

Movimento sviluppo e pace

Il Movimento sviluppo e pace è un'associazione senza scopo di lucro nata nel 1968 a Torino con l'obiettivo di occuparsi di solidarietà internazionale a favore dei Paesi caratterizzati da situazioni di fame e indigenza: nello specifico, promuove azioni di cooperazione tra i popoli per uno sviluppo sostenibile e autonomo e per una promozione umana che risponda prioritariamente ai bisogni manifestati dalle popolazioni interessate. La sua missione si fonda sul tema lanciato nell'enciclica *Populorum Progressio* da Paolo VI: «Lo sviluppo è il nome nuovo della pace». Divenuta nel 1982 una Organizzazione non governativa a seguito del riconoscimento da parte del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale e dell'Unione europea, alla fine degli anni Novanta acquisisce lo status di Onlus e ente morale. I padri fondatori di questa Ong furono un gruppo di intellettuali torinesi tra cui Carlo Baffert, don Luigi Bertuzzi, Giorgio Ceragioli, Giorgio Garneri, che diedero vita al Movimento piemontese inizialmente concepito come una riorganizzazione del «Centro cattolico torinese contro la fame nel mondo». Il rapporto con le istituzioni cattoliche con il passare degli anni si affievolì sempre più fino a scomparire progressivamente con la messa in campo di progetti di sviluppo incentrati su una collaborazione con istituzioni laiche sia locali che nazionali. Questo passaggio determinò anche una differenziazione delle azioni in vari campi di intervento. La peculiarità dell'Ong è che nell'implementare le sue attività di sviluppo ricorre all'im-

piego di risorse umane locali ad ogni livello organizzativo e solamente di rado impiega personale italiano. I responsabili del movimento vengono invece inviati in loco per offrire consulenza e monitorare e valutare l'efficacia del lavoro svolto. I Paesi esteri nei quali opera (o ha operato) l'Ong sono numerosi: dal Bangladesh alle Filippine, dal Libano all'India, dall'Argentina alla Bolivia, dal Brasile alla Colombia, Ecuador, Guatemala, Messico, dal Camerun all'Etiopia, Kenya, Niger, Tanzania, Senegal, Ruanda, Togo, e in Europa in Georgia. In Italia invece le iniziative sono di carattere sociale, culturale, formativo, con un impegno finalizzato all'affermazione di una cultura della solidarietà, il rispetto dei diritti umani universali, l'educazione allo sviluppo sostenibile, il dialogo interculturale ed interreligioso e la lotta al razzismo. Tali attività vanno dalla fondazione del Centro di documentazione sul Terzo mondo alla rivista «Terzo Mondo Informazioni»; dalla gestione della biblioteca all'organizzazione di mostre fotografiche; dalla realizzazione di corsi di formazione destinati a bibliotecari civici, insegnanti e figli di immigrati al sostegno alla finanza etica, turismo responsabile, commercio equo e solidale; dalla promozione di campagne a favore dei diritti umani alla difesa dei beni comuni dell'umanità. In cinquantatré anni sono stati oltre mille i progetti messi in campo, operando specificamente in quattro ambiti: agricoltura e ambiente, educazione e diritti, salute e scuola, sviluppo rurale. In un'economia globalizzata, il cambiamento climatico e

il *land grabbing* (l'acquisto di terre fertili da parte di multinazionali e Stati esteri) stanno distruggendo le piccole economie rurali, spingendo milioni di persone verso carestie, conflitti armati e migrazioni forzate. In questi contesti, garantire il diritto ad un cibo sano e sicuro è l'obiettivo principale del Movimento. Fare una buona agricoltura è poi il primo passo per la difesa dell'ambiente. Ricostruire questo legame tra l'attività umana e la tutela ambientale è un aspetto fondamentale che qualsiasi progetto di cooperazione dovrebbe sostenere, nella consapevolezza che qualsiasi gesto a difesa dell'ambiente va a favore dell'intera umanità. Garantire cure adeguate a chi soffre o vive in situazioni di rischio è un'altra rilevante finalità che l'Onlus persegue, impegnandosi anche in campagne di sensibilizzazione per migliorare la consapevolezza che la migliore medicina sia la prevenzione. Va da sé che a ciò si lega il tema della salute e la presenza dell'acqua per garantire le condizioni igienico-sanitarie minime e prevenire numerose malattie. Sul fronte dello sviluppo rurale, è necessario invece pianificare interventi plurisettoriali integrati che vanno dalla valorizzazione delle conoscenze tradizionali al rafforzamento delle attività produttive artigianali per ridare più centralità all'uomo e alla comunità. Le principali fonti di finanziamento delle attività implementate derivano dai contributi volontari di soci e sostenitori e raccolte fondi specifiche dedicate ai vari progetti nei Pvs, contributi degli enti locali, cofinanziamento del Ministero degli Affari esteri e della Coopera-

zione internazionale e dell'Unione europea.

Struttura: l'organigramma del Movimento è composto da un gruppo di collaboratori che da oltre cinquant'anni portano avanti con passione e dedizione obiettivi comuni. Il presidente dall'Ong è Piergiorgio Gilli, il suo vice è Pierre Monkam, affiancati da nove consiglieri, oltre che dal presidente e da due componenti del Collegio sindacale.

Missione e finalità: attività di solidarietà internazionale con i Paesi più poveri del mondo è la missione primaria di questo Movimento. Attraverso un lavoro quotidiano di supporto alle iniziative in loco, cerca di superare gli ostacoli di natura sociale ed economica che impediscono alle donne, agli uomini ed ai minori del sud del mondo di vivere nella pienezza dei propri diritti e della propria dignità, preservando prioritariamente le culture locali, l'ambiente e l'autonomia religiosa e politica dei popoli.

Tuttavia, lo scopo dell'Ong non è solo quello di assistere le popolazioni nell'emergenza, ma anche di operare condividendo le fondamenta per l'indipendenza e la libertà volte ad una crescita autentica, autonoma e libera da vincoli di elemosina.

Sistema Movimento sviluppo e pace: l'Onlus intensifica relazioni con diversi stakeholder con cui porta avanti attività in sinergia. Oltre a ciò favorisce e sostiene la nascita di Ong nei Paesi in via di Sviluppo: una delle iniziative più rilevanti di questo tipo è stata la collaborazione con Assefa Italia per la costituzione in India dell'«Association for Sarva Seva Farms», legata al movimento gandhiano del Sarvodaya. Inoltre, l'Ong fa parte della Federazione degli organismi cristiani di servizio internazionale volontario, del Consorzio Ong piemontesi e dell'Associazione Ong italiane. □